

BUSCADERO

SETTEMBRE
2022
N. 458
ANNO XLII
EURO 6.00
P.I. 06.09.2022

MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK



BUSCADERO DAY



ZZ TOP
L'ULTIMO SPETTACOLO
TOM PETTY
FOLLOW THAT DREAM
PETER ROWAN
80 ANNI DI UN GIGANTE

**REC
ENS
IONI**

LITTLE FEAT - NEIL YOUNG - BODEANS - RAILROAD EARTH - GA-20
TRIBUTE TO JOHN ANDERSON - SHEEPDOGS - ALLMAN BROTHERS
MARCUS KING - FRANK ZAPPA - DAVE BRUBECK TRIO - ZACH BRYAN

ISSN 1827-5540



771827 554007 20458

PreCont € 8,50

tita abbastanza), a Neil il brano era piaciuto davvero tanto da inserirlo così com'era in *Are You Passionate?*, senza nemmeno editarlo, qui invece lo sfuma e lo fa durare quasi un minuto di meno, perché ce n'era una sola take e la registrazione s'interrompeva di botto, probabilmente a causa della fine del nastro. I tre brani del tutto inediti sono invece *Standing In The Name Of Love*, composizione che calza anche meglio al binomio Young/Crazy Horse, forse la cosa più interessante del disco; non si può dire lo stesso della spiazzante *Gateway Of Love* una canzone sviluppata su un ritmo bossa nova che non appartiene né a Neil (che coi ritmi latini ha fallato anche su *The Visitor* nel 2017), né al suo gruppo, per quanto bisogna dire che almeno dimostra ai detrattori del cavallo pazzo che Ralph Molina è in grado di suonare anche ritmi diversi dal solito. Dieci minuti così sono comunque troppi. Più scoppiettante e tipico il terzo inedito (l'unico totale visto che gli altri avevano almeno avuto almeno il battesimo del fuoco sul palco): *Timberline*, questo il titolo della canzone che è anche il secondo singolo lanciato online, ha invece la tipica struttura delle cose di Neil con Sampedro e soci, ma non basta certo a fare di *Toast* un must. Delle altre canzoni finite su *Are You Passionate?*, poste in chiusura di questo disco d'archivio, resta da dire (di *Quit* abbiamo già parlato) che entrambe sono state ribattezzate con altri titoli. La prima è *How Ya Doin'* (una frase che dal palco Young grida spesso al suo pubblico tra un brano e l'altro) è divenuta in seguito *Mr. Disappointment*, un brano non esaltante né prima né dopo, anche se in questa versione la voce di Neil è più cantante e meno parlante; infine rimane *Boom Boom Boom*, tour de force di oltre tredici minuti dedicato da Neil alle qualità curative (il titolo della versione definitiva era giustamente *She's A Healer*) della sua chitarra: ci sono Astrid e Pegi Young ai cori e, con ogni probabilità aggiunto a posteriori, il trombettista di fiducia di Neil, Tom Bray, che piazza interventi alla Mark Isham. L'impressione generale è comunque che per gran parte del disco ci si trovi davanti a registrazioni di riscaldamento e non suonate per divenire un progetto a sé stante: impressione avvalorata dai titoli di lavorazione per alcuni brani, dal suono non suono di *Quit*, dal fatto che di *Goin' Home* ci sia una sola take, per altro tronca. Neil Young ha fatto di molto peggio (l'articolo sui suoi anni in casa Geffen apparso sul numero 457 lo dimostra e i giudizi di marco verdi sono del tutto sottoscrivibili), ma anche di molto meglio, a voi vedere se dovete possedere proprio tutto o se conservare i vostri soldi per chicche ulteriori che, è lecito crederlo, non mancheranno anche a breve.

PAOLO CRAZY CARNEVALE

AMERICAN AQUARIUM CHICAMACOMICO

LOSING SIDE RECORDS

» ★★★½



Le composizioni di **B.J. Barham** hanno sempre affascinato i cultori delle emozioni musicali pennellate con saggezza e confluite in acquerelli dalle tinte intri-

ganti ed emozionanti. Fondatore della band American Aquarium, Barham ha sempre disposto a proprio piacimento della line-up, modificandola affinché si adattasse alle proprie creazioni artistiche. Il più recente lavoro discografico della formazione creata nel 2006 a Raleigh (capoluogo della Contea di Wake e capitale dello Stato della Carolina del Nord) attrae gli estimatori dell'alternative country-rock



(genere musicale nel quale American Aquarium eccelle con salutari infiltrazioni di "americana") fin dal singolare titolo *Chicamacomico*. Vale a dire il nome di una stazione di soccorso marino (costruita nel 1874 e oggi trasformata in museo) situata sull'isola Hatteras, una sottile striscia di sabbia che separa l'Oceano Atlantico dalla Baia di Pamlico (North Carolina) e soggetta al passaggio di devastanti uragani. Il disco è pregno di un'importante melancolia compensata comunque da quelle affascinanti miscele di vividi colori alle quali Barham è particolarmente affezionato e con le quali ha sempre creato i suoi dipinti musicali. Sin dalla canzone posta in apertura di lavoro (e che ha il compito di titolare l'album) si respira quello splendido connubio tra poesia e pentagramma: la pedal steel guitar di **Neil Jones** e l'Hammond governato da **Rhett Huffman** sorreggono ottimamente la voce di B.J. Barham intenta a declamare, nel ritornello, "Andiamo sulla costa e laviamo via tutte queste colpe/nuotiamo oltre i frangenti solo per maledire il nome del Creatore/cerchiamo di ritrovare quel pezzo di noi che ab-

biamo perso tanti anni fa/sulle sabbie che affondano di Chicamacomico". Come se non fosse sufficiente la sua prolifica e brillante vena creativa di compositore, Barham si fa aiutare nella delicatissima *The Hardest Thing* (la conversazione tra un marito e la moglie morente "Prima che tu te ne vada, un'ultima cosa/i fiori che hai piantato in primavera/anche se il mio pollice non è verde/penso che ce la faranno") da **Hayes Carll**, nella scattante *Just Close Enough* da **Lori McKenna** e nella conclusiva (alla quale è associato un ottimo videoclip diretto da Tim Hardiman) *All I Needed* (alla voce è presente **Patterson Hood**) da **Carl Anderson**. Quest'ultima composizione (giudicata da B.J. Barham "una semplice canzone sul potere curativo universale della musica" e guardando il video ben si comprende il significato di questa definizione) è stata scritta quando i due compositori del brano si sono conosciuti a

Charlottesville (Virginia) durante la tournée del 2012 di American Aquarium. Il concetto di "perdita" (della madre, della nonna, di un figlio, della giovinezza e del tempo) pervade tutto il disco, ma viene affrontato da Barham con coraggio e, ove possibile, con serena contemplazione. Nella struggente *The First Year*, per esempio, racconta della perdita della madre, del primo anno senza di lei e della reazione del padre ("Come un castello fatto di sabbia, ho visto quella montagna di uomo/crollare quando hanno deposto la sua regina"). *Chicamacomico* è stato registrato presso gli splendidi studi texani Sonic Ranch situati al 20200 di Alameda Road di Tornillo (il più grande complesso di studi di registrazione residenziale del mondo) ed è prodotto da **Brad Cook**, componente della band Megafaun (anch'essa fondata a Raleigh) nonché collaboratore e produttore di lavori discografici di Hurray For The Riff Raff, Brent Cobb, Waxahatchee, Bon Iver, Ani DiFranco, Houndmouth, degli stessi American Aquarium e dell'album solista del 2016 *Rockingham* di B.J. Barham.

RICCARDO CACCIA